Scritto da Red.
Giovedì 24 Marzo 2016 08:50



MONTORO – Il personale del comando stazione forestale di Forino, nel corso di controlli mirati alla protezione della fauna selvatica e al contrasto del bracconaggio, ha rinvenuto in località “Aterrana-Vallone Formicoso”, in territorio del Comune di Montoro, in un vallone boscato demaniale, su un pianoro, una grossa gabbia in struttura metallica con innesco a congegno a scatto mediante pressione.

All’interno della gabbia, per attirare le prede (probabilmente cinghiali) erano state posizionate delle esche. Poco lontano, gli agenti hanno trovato anche ventisette lacci in acciaio muniti di un fermo a cappio, disposti a poca distanza fra loro ed utilizzati sempre per catturare animali selvatici. Queste trappole illegali, rinvenute in pieno bosco e parzialmente occultate dalla fitta vegetazione presente, erano ancorate a paletti in legno fissati al suolo, lungo dei passaggi obbligati, creati apposta per costringere gli animali a percorrerli. Ma, poiché l’area non era recintata, nelle trappole potevano incappare anche ignari escursionisti che frequentano il bosco per le ragioni più disparate, con conseguenze imprevedibili e gravi. Peraltro, la metodica del laccio per dare la caccia al cinghiale è una delle tecniche più crudeli adoperate dai bracconieri perché l’animale che rimane imprigionato tra i fili, nel tentativo di liberarsi, si procura lacerazioni e ferite che provocano sofferenze inenarrabili.

Gli uomini della forestale hanno rimosso l’intero armamentario, sequestrandolo. In proposito hanno inviato un circostanziato rapporto all’autorità giudiziaria. Inoltre hanno avviato approfondite indagini per individuare i responsabili.